Anno XLVI - N. 103

GIORNALE DI UDINE

Sabato 13 aprile 1912

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

LA SPEDIZIONE GARIONI HA OCCUPATO IL FORTE DI BU-CHAMEZ

e si stabilisce saldamente a Sidi-Said

I giudizi della stampa straniera sulla brillante operazione

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come il nuovo corpo di spedizione
prese terra e occupò il forte turco

ROMA, 12. - (Ufficiale). — *Il generale Caneva telegrafa che ieri alle 11.20 la bandiera italiana venne issata sul forte di Bu-Chemez al confine della nostra colonia con la reggenza di Tunisi.*

Mentre un'azione dimostrativa imponente si svolgeva nelle acque di Zuara, dove ancora ieri le nostre forze navali con truppe da sbarco a bordo permanevano, la mattina del giorno 10 all'alba vincendo audacemente e brillantemnte le difficoltà nautiche e tecniche che forse mai furono affrontale da alcuno in simili imprese e con così grosse forze, le nostre prime truppe prendevano terra nella penisoletta di Macabez che rappresentava la base e la garanzia sicura della operazione.

A mezzogiorno il grosso delle forze era sbarcato e si sbarcavano i materiali e l'occupazione era rafforzata sicuramente contro qualsiasi evento.

Con ciò era raggiunto, in ogni caso, lo scopo primo essenziale: di assicurare una stazione alle nostre torpediniere per la assoluta repressione e prevenzione del contrabbando di armi dal mare.

Il comandante della spedizione contava di passare il seno di Macabez e porre piede in terra ferma al forte turco di Bu-Chemez nella notte successiva, ma lo stato del mare glielo impedira.

Stamane, invece, 11 appri,e alle ore 11, una compagnia di ascari eritrei e reparti di marinai, del genio e guardie di finanza riuscivano ad attraversare il seno di mare interposto dalla penisoletta alla costa ed occuparono il forte di Chemez senza incontrare resistenza, innalzandovi la bandiera italiana.

Mentre si dava opera a stabilire le comunicazioni fra la penisola e la terra ferma attraverso il seno, il nemico era sempre trattenuto davanti a Zuara dalla nostra dimostrazione. Un successivo telegramma dalle acque di Macabez dice che continua lo sbarco dei materiali con vento fresco di levante e che ieri sera un nucleo fresco di nemici attaccò il forte di Bu-Chemez subito respinto dagli ascari e dall'artiglieria delle navi.

La notte passò poi tranquilla.

L'importanza strategica
dell'occupazione del forte Bu-Chamez

ROMA, 12. — La *Tribuna* scrive che l'occupazione del forte di Bu Chamez ha una importanza strategica di primo ordine, poichè esso si eleva sopra un monticello sotto il quale passa la grande via carovaniera che dalla Tunisia va a Tripoli, seguendo la costa.

Questa via carovaniera è fiancheggiata dal filo telegrafico turco Zuara-Ben Gardane, ma è certo che la divisione Garioni, appena sbarcata a Sidi Said ha avuto per primo pensiero di tagliare la linea, impedendo così ogni comunicazione tra i campi nemici e le stazioni telegrafiche di Tunisia.

Al nemico rimane ora la sola via dell'altipiano,, quella che partendo da Gharian tocca Kasr Jeffren, Sintan, Giadò e Nalut: dopo Nalut passa la frontiera a quasi 100 chilometri di distanza dal mare e va a raggiungere il primo luogo importante della Tunisia montuosa che è Dehibat. Rimane ancora al nemico la linea telegrafica Dehibat-Nalut.

Ma altra cosa è la comunicazione carovaniera sul piano ed altra è la strada ineguale e montuosa che contorna il ciglione settentrionale del Gebel. Per questa via dell'interno non si possono trasportare agevolmente nè artiglierie, nè grossi carichi di munizioni, nè bagagli molto pesanti, e poi il maggiore contingente del contrabbando nemico veniva esercitato dalla parte della costa. Tutto questo contrabbando è divenuto impossibile ed i turchi sono ora tagliati fuori dal mondo ed isolati nelle posizioni dell'interno dove è supponibile che si rifugino dopo l'inutile resistenza, appena il gen. Garioni accennerà a marciare energicamente su Zuara.

La stessa *Tribuna* ha poi da Tunisi: Come opera di fortificazione il forte di Bu Chamez, almeno in mano dei turchi non aveva valore, ma in mano dei nuovi dominatori esso potrà eccellentemente escrcitare l'ufficio al quale era destinato, a dominare cioè la prima parte del confine, per lo meno fino ai Deibatz che è la tribù più turbolenta del confine.

Il forte fu infatti costruito appunto per i Deibatz che hanno cagionato il maggior numero di contese tra la Turchia e la reggenza, fino alla definizione avvenuta l'anno scorso.

Come la stampa straniera
giudica l'occupazione di Sidi Said

VIENNA, 12. — La *Neue Freie Presse* constata che con l'occupazione di Sidi Said presso il confine tunisino gli italiani hanno riportato un nuovo notevolissimo successo.

L'Italia ha allargato, il territorio occupato, aggiungendogli una piazza importante non solo in riguardo strategico ma anche politico: Sidi Said è la più occidentale delle stazioni maggiori sulla costa tripolina, e segna in certo qual modo l'estremo limite del futuro possesso italiano nella nuova colonia africana.

L'occupazione di Sidi Said farebbe riscontro con la progettata operazione nel golfo di Bomba vicino al confine egiziano stabilito di recente.

L'Italia quindi segna all'ovest ed all'est della Libia il territorio soggetto alla sua forza militare, e si crea di fianco delle basi per mantenere il suo dominio sulla costa; non solo, ma essa, coll'occupazione di Sidi Said, ottura anche uno dei canali di rifornimento d'armi e vettovaglie ai turco-arabi dalla parte della Tunisia.

Il giornale rileva che l'operazione contro Sidi Said fu effettuata con molta abilità. Ciò dimostra che la direzione superiore delle truppe italiane col suo metodo, per quanto aspramente criticato dalla stampa italiana, sa ottenere successi importanti risparmiando anche grandi perdite di uomini e di materiali che altrimenti sarebbero inevitabili.

L'operazione di Sidi Said è una novella prova dell'utilità della strategia riflessiva di Caneva, l'unica che in questa guerra coloniale possa condurre alla vittoria.

Cannonate turche
contro un piroscafo del Lloyd

BUDAPEST, 11. — Il *Paster Lloyd* ha da Costantinopoli in data di ieri: Il piroscafo «Barone Beck» del Lloyd austriaco partito il 6 corr. alle 6 pom. da Atene per Costantinopoli giungeva domenica mattina all'altezza di Luin-Kale e navigava con tutta celerità, allorchè dalla vicina fortezza tuonarono l'un dopo l'altro due colpi di cannone a polvere.

Siccome sul faro dell'Ellesponto era visibile il cesto nero segnalante il libero passaggio, il capitano fece proseguire, ma in quella si udì un nuovo colpo ed a cinquanta passi appena di distanza dal piroscafo cadde in mare un grosso proiettile, mentre nello stesso tempo veniva tolta dal faro la cesta nera.

Il capitano del piroscafo, in tale frangente, non sapeva come contenersi. Ad ogni buon conto fece fermare le macchine e cominciò a scambiare segnali con le navi vicine.

Appena cinque ore dopo giunse presso il «Barone Beck» una piccola nave, in cui si trovavano ufficiali di marina. Il «Barone Beck» e le altre navi nel frattempo sopraggiunte, furono quindi pilotate nella notte fittissima, fra le mine sottomarine e le bocche dei cannoni nei Dardanelli, verso Costantinopoli. L'incidente produsse vivissima eccitazione fra i passeggeri.

LA CATTURA D'UN PIROSCAFO GERMANICO?

AMBURGO, 11. — Il piroscafo «Pülvs» della «Levante Linie», partito alla fine di marzo per Alessandria, fu sequestrato da navi da guerra italiane. Esso aveav a bordo undici tonnellate di munizioni, destinate, a quanto si assicura, alla nave da guerra germanica «Gaja».

Non si è ancora parlato
del rinnovamento della Triplice

BERLINO, 12. — La *Vossische Zeitung* dice di sapere da fonte bene informata che la notizia pubblicata ieri dalla *Neue Freie Presse* sul preteso rinnovamento della triplice alleanza è prematura.

Considerando che il trattato dura ancora lungo tempo le potenze alleate non ebbero finora alcuna occasione del suo rinnovamento.

Un ministro turco si scaglia contro il socialismo
evitando di parlare della guerra

SALONICCO, 12. — Ieri ebbe luogo con grande pompa la posa della prima pietra della stazione centrale.

Secondo una dichiarazione ufficiosa il ministro dei lavori pubblici doveva pronunziare un grande discorso sulle questioni economiche, in cui avrebbe altresì parlato della guerra libica e della questione persiana, dimostrando che i diritti ottomani in Persia sono provati in modo indubbio da documenti diplomatici. Il ministro avrebbe inoltre esposto il programma dei lavori legislativi della nuova camera nella quale il Comitato dell'Unione e Progresso disporrà certamente d'un enorme maggioranza.

Invece il ministro, per cause inesplicabili, cambiò programma al suo discorso. Egli trattò bensì delle questioni economiche, ma si limitò al socialismo e agli scioperi, due cose deplorevoli, disse, che furono importate in Turchia da agenti stranieri allo scopo di turbare il paese e che nocquero allo sviluppo commerciale e industriale della nazione.

L'oratore soggiunse che si prenderanno energiche misure contro i socialisti fomentanti gli scioperi e consigliò i capitalisti e i padroni a sindacarsi contro le esigenze della classe operaia.

Vlakoff, candidato socialista di nazionalità bulgara fu arrestato con una diecina di suoi partigiani. Gli elettori cristiani hanno intenzione di boicottare le elezioni. - (*Stefani*).

LE SPIEGAZIONI DELLA TURCHIA
sulle misure prese nelle provincie persiane

TEHERAN, (Persia), 12. — Il generale turco Drahapir pascià è qui giunto in visita ufficiale. Egli dichiara che il suo governo lo incaricò di dissipare i malintesi sorti a proposito della questione turco-persiana. Le misure prese dalla Turchia suscitarono in modo inatteso le diffidenze della Russia, ma sta il fatto la Turchia non può nutrire disegno ostile contro la sua potente vicina. La migliore prova ne è la poca importanza dei preparativi fatti dalla Turchia nel territorio occupato da essa e tale misura non ha altro scopo che di tutelare il prestigio ottomano.

La smentita d'un conflitto
fra la Russia e la Turchia

BERLINO, 12. — Il *Berliner Taggblatt* ha da Pietroburgo: le istruzioni date al nuovo ambasciatore di Russia a Costantinopoli sono le più precise e concernono due punti principali: *Primo* De Giers deve contribuire con tutte le sue forze alla liquidazione della guerra italo-turca, perchè la Russia vi ha il più grande interesse, sia per la simpatia verso l'Italia, sia per l'amore della pace nei Balcani. L'ambasciatore di Russia a Roma è in questo momento in rapporti più cordiali e più frequenti con il governo italiano e tiene al corrente di tutto Sassanoff.

Secondo. Egli deve risolvere la questione di Urmia e dimostrare che questo territorio non ha affatto carattere di neutralità e che la Turchia deve ritirare le sue truppe.

Quando la questione di diritto sarà stata sufficientemente esposta e stabilita la Russia è decisa di chiedere al governo turco una soddisfazione sotto una forma più decisa, se la Turchia persiste nelle sue scappatoie.

PIETROBURGO, 12. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a smentire categoricamente le notizie diffuse dalla stampa estera circa un conflitto imminente tra la Russia e la Turchia e i preparativi militari della Russia. Tali notizie sono destituite di ogni fondamento. - (*Stefani*).

Il ritorno dell'on. Giolitti

ROMA, 12. — Stamane alle 9.35 proveniente da Torino è giunto a Roma il presidente del consiglio on. Giolitti. Erano ad attenderlo alla stazione, oltre al figlio avv. Giuseppe, i ministri della guerra e del tesoro Spingardi e Tedesco, i sottosegretari on. Bergamasco, Gallini, Battaglieri, Cimati, il prefetto senatore Annarratone, il senatore Senise, alcuni deputati, il sindaco Nathan, il questore comm. Cavallo, il senatore Peano capo di gabinetto dell'on. Giolitti e varii altri funzionarii del ministero dell'interno. Il presidente del consiglio che appariva di ottimo umore ha stretto la mano a tutti e conversando ha attraversato la sala di aspetto ed è salito nell'automobile che lo attendeva, e con il comm. Peano si è diretto alla sua abitazione.

Le sezioni ginnasiali moderne

ROMA, 12 — Tra i decreti sottoposti alla firma sovrana dal ministro della pubblica istruzione, ve ne è uno che provvede alla istituzione di sezioni ginnasiali moderne per l'anno scolastico 1911-12.

La falsa notizia della morte del Papa
commentata dalla stampa madrilena
Le necrologie del Papa

MADRID, 12. — Tutti i giornali si occupano dell'incidente della falsa notizia della morte del Papa. Rilevano come essa abbia trovato credito nei circoli ufficiali e dicono tra altro che il presidente del consiglio Canalejas si recò al ministero degli esteri Garcia Prieto per l'invio di telegrammi di condoglianza, e per la nomina della legazione che avrebbe rappresentata la Spagna ai funerali del Pontefice.

La notizia trasmessa a tutti i governatori delle provincie produsse immensa impressione.

La stampa esprime il suo stupore per il modo con cui la notizia venne messa in circolazione. Appena il Re ne ebbe cognizione decise di non assistere ad un concerto al quale era invitato. Nel pomeriggio alcuni giornali hanno pubblicato articoli necrologici che non hanno avuto il tempo di ritirare dalla tipografia.

L'inaugurazione del monumento
della Regina Vittoria a Nizza

NIZZA, 12. — Stamane sono cominciate le feste franco-inglesi. Alla rivista delle truppe alla passeggiata Duclesi assistevano il Re di Svezia, il principe di Monaco, il granduca Pietro genero del Re del Montenegro e numerosi membri della famiglia regnante di Russia, il presidente del consiglio Poincarè, l'ambasciatore di Inghilterra Francis Bertie e i ministri.

Lo sfilamento venne iniziato dai marinai inglesi; mentre le navi della squadra del Mediterraneo sfilano i monoplani volano; alla una la sfilata è terminata.

La squadra inglese partirà domenica per Malta.

NIZZA, 12. — Oggi si è inaugurato il monumento alla Regina Vittoria. Il sindaco pronunziò un discorso ricordando i vari soggiorni fatti a Nizza dalla Regina.

L'ambasciatore inglese disse che Re Giorgio vede nell'intervento di Poincarè alla cerimonia un nuovo attestato di venerazione che la Francia ebbe sempre per la regina.

Concluse dicendo che la cerimonia costituisce una nuova prova di vincoli d'amicizia unenti felicemente Francia e Inghilterra. Indi Poincarè rievocò la vita e il Regno di Vittoria e disse che col procedere degli anni la Regina potè vedere che le sue funzioni regali di cui provò in giovinezza tanto timore le procurarono ultimamente emozioni quasi sovrannaturali e gioie quasi divine.

Non visse però abbastanza, disse Poincarè, per assistere alla riconciliazione delle razze che si combatterono nell'Africa Australe.

Terminò dicendo che la Regina offerse al mondo intero l'esempio di tutte le virtù private, e nei paesi ove soggiornò si acquistò le simpatie del popolo.

La guerra dei francesi nel Marocco

RABAT, 12. — Negli ultimi combattimenti degli Zemour contro la colonna Mariglier, il nemico ha subito rilevanti perdite. Esso ha passato la notte e la giornata dell'indomani a portare via i morti ed i feriti. Il movimento di sottomissione aumenta. La tranquillità è ritornata nel paese. La colonna di vettovagliamento, partita da Zou El Karba ha fatto ritorno al suo campo senza scorgere il nemico.

Il romanzesco inseguimento
dei banditi in Francia

PARIGI, 12. — Il *Paris Journal* dice che stamane correva la voce che i banditi automobilisti sarebbero stati circondati in una casa del quartiere del sobborgo di Montmatre. Il *Petit Journal* dice che durante la giornata di ieri negli uffici della polizia si trovavano soltanto i segretari e Guichard che risiede in permanenza. Jouin e Comar erano stati mobilizzati ed erano partito per sorvegliare varie località. Si raccontava che una casa è stata sorvegliata in modo particolare a Parigi e che alcuni arresti sarebbero stati operati al più presto. Si diceva che Garnier doveva essere arrestato nella notte e le voci più strane circolavano, si aggiungeva perfino che la polizia era decisa di prendere d'assalto una casa se ciò fosse stato necessario.

BRUXELLES, 12. — La *Gazzette de Bruxelles* dice che è stato arrestato a Mons un individuo che corrisponde ai connotati di Garnier. Gli si sono trovati indosso documenti con il nome di Lucen Maree nato a Reims il 30 novembre 1882, una rivoltella browning e utensili da ladro.

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti
Continuano i successi di Roosevelt

BANGOR, 12. — La convenzione repubblicana dello stato del Maine ha eletto 10 partigiani di Roosevelt. La convenzione della prima regione dello stesso stato aveva eletto due partigiani di Roosevelt dimodochè questi ha riportato nel Maine una vittoria completa.

DETROIT, (Michingan) 12. — Prima dell'apertura della convenzione dello stato di Michingan i partigiani di Taft invasero la sala per impedire ai partigiani di Roosevelt di penetrarvi. Questi per entrare dovettero forzare le porte. Quando il presidente favorevole a Taft stava per aprire la seduta un partigiano di Roosevelt occupò la tribuna presidenziale per impedirlo, tenendo un discorso. Ne seguì una mischia. Essendosi poi i partigiani di Taft allontanati i delegati favorevoli a Roosevelt elessero la loro delegazione, quindi i partigiani di Taft rientrati nella sala elessero alla loro volta la loro. La convenzione nazionale dovrà decidere quale delle due elezioni sia valida.

La ripresa sempre maggiore
del lavoro nelle miniere inglesi
Il carbone ribassa di prezzo

LONDRA, 12. — Il manifesto del consiglio direttivo dei minatori del sud del paese di Galles che invitava i minatori alla ripresa del lavoro ha avuto grande influenza sopra un grande numero di lavoratori. Si attende che la situazione ritorni normale. L'ufficio delle strade ferrate locali riprende il suo servizio normale. Nel Sutherland l'esportazione del carbone incomincia. Due piroscafi ripartiranno domani con carico a New Castle. Il carbone comincia ad arrivare dal Northumberland in grande quantità.

I prezzi subiscono un considerevole ribasso.

La Mongolia si costituirà in repubblica?

KULDIA, 12. — I mongoli avrebbero ucciso la maggior parte degli emissari inviati dai cinesi. Il governo ha deciso di tentare di persuadere i mongoli a rinunziare a fondare una repubblica indipendente con modi pacifici. Nel caso in cui si rifiutassero il governo ricorrerebbe a misure militari.

UN'ESPLOSIONE A PARIGI

PARIGI, 12. — Stamane, alle 8, in via Lione avvenne una violenta esplosione, nell'interno di un automobile pubblico, che fece saltare in aria la carrozzeria i cui pezzi furono lanciati a grande distanza. Lo *chauffeur* fu gravemente ferito; un passante fu pure ferito.

La legge militare alla Camera ungherese

BUDAPEST, 12. - (Camera dei deputati). — Si riprendono i lavori. I membri del partito Yusth ricominciano l'ostruzionismo contro il progetto della legge militare.

La grande lotta ai Comuni
per l'autonomia dell'Irlanda
I vivaci attacchi dei conservatori

LONDRA, 12. (Camera dei Comuni) —*Asquith* primo ministro espone i dettagli sul progetto dell'«Home rule». La supremazia del parlamento imperiale è mantenuta intatta. Il parlamento irlandese comprenderà un senato e una camera dei comuni, aventi soltanto il mandato di fare leggi sulle questioni che riguardano esclusivamente l'Irlanda. Il parlamento irlandese potrà modificare la legge dell'«Home rule». Speciali disposizioni provvedono alla protezione ed all'eguaglianza religiosa. La Camera irlandese avrà 164 membri di cui l'Ulster ne avrà 59. I membri del Senato si nomineranno la prima volta dal potere esecutivo imperiale per un periodo indeterminato. I posti rimasti vacanti ulteriormente verranno coperti dal potere esecutivo irlandese il cui capo sarà luogotenente. In caso di divergenza fra le camere, queste si riuniranno insieme per un voto comune.

Prosegue il primo ministro, dice che alla Camera dei comuni del Regno unito i deputati irlandesi siederanno e parteciperanno liberamente alle sue votazioni. Bonar Law, leader dell'opposizione (continua il primo ministro) in un discorso parlò recentemente di complotto e tradimento (*applausi dai deputati liberali, interruzioni dei deputati dell'opposizione*).

Una voce: — Bonar Law non disse che la verità.

Asquith (continuando). Ciò si può narrare nella provincia d'Ulster, ma si oserà alla Camera dei comuni?

Bonar Law — Voi non ne avete!

Asquith. E' vero che voi vi dichiaraste pronto a venir ripetere qui, in questa camera, che i miei colleghi, ed io vendiamo le nostre convinzioni?

Bonar Law — Voi non ne avete (*urla e approvazioni*).

Asquith continua: Voi ci accusaste di presentare un bill non conforme alle nostre opinioni; è ciò che volete dire? Diteci dunque ciò che i miei colleghi ed io riceviamo in cambio?

Una voce grida: Il potere!

Clais esclama: I voti dei nazionalisti.

Asquith risponde con energia: Nè io nè i miei colleghi tradiamo le nostre convinzioni; nè io nè loro consentiremo a macchiare il nostro onore politico, il nostro onore personale. Questo bill è l'espressione fedele, leale, precisa del nostro modo di vedere (*grandi applausi ai banchi della maggioranza*).

Garron conservatore, dichiara che le proposte contenute nel bill sono fantastiche e grottesche, le garanzie che il bill offre sono pure chimere. L'oratore sfida Asquith ad affermare che questo bill fu realmente sottoposto al paese.

Redmond (leader irlandese). Dice che è audace venire a sostenere dinanzi a questa camera che le garanzie offerte dal bill non sono serie. Se non altro sotto l'aspetto finanziario il bill merita accoglienza favorevole da parte degli inglesi.

L'oratore spesso interrotto afferma che il bill è una misura legislativa magnificamente concepita per raggiungere lo scopo che i suoi autori si propongono.

Macdonald approva il bill a nome dei nazionalisti dissidenti.

Lunedì parlerà Balfour.

Gravi commenti del "Times"
e degli altri giornali brittanici

LONDRA, 12. — Il *Times* scrive: Il progetto relativo all'*Home rule* non sarà certamente accolto con entusiasmo da alcuni partiti.

Esso pone una delle nazionalità del Regno in una posizione privilegiata a spese delle altre e del popolo britannico, e lo fa in modo da distruggere anche la possibilità per l'Inghilterra di assicurarsi la fedeltà della nazione irlandese.

Secondo il *Daily Mail* il progetto è fatto senza cura ed ha carattere provvisorio, esso non risolve alcuna difficoltà e crea nuove e gravi complicazioni per quanto riguarda l'Ulster. Il *Daily Telegraph* scrive che la proposta tendente a dare all'Irlanda il danaro pubblico senza consultare la nazione è una proposta sulla quale è impossibile fare commenti. E' difficile ritenere come sembra pensino gli autori del progetto che sia possibile trasformare in legge una simile proposta, se oggi qualcuno la pensa, continua il giornale, commette un errore madornale. Lo *Standard* dichiara che il nuovo progetto di *Home rule* è assolutamente inaccettabile. Esso è peggiore dei precedenti perchè più complesso. Il progetto di Gladstone appare semplicissimo confrontato con quello di Asquith che è pericoloso, iniquo e talmente complicato per la confusione che fa tra le autorità locali e imperiali e cadrà in una grande confusione. Nessuno al mondo conclude lo *Standard* avrebbe potuto concepire un progetto che potesse più di questo avvelenare la relazione fra le due parti dell'Impero, indebolendo ed umiliando una, senza che l'altra ne possa trarre il minimo vantaggio.

Vent'otto italiani di San Paolo
offrono 100 mila lire per gli aeroplani

SAN PAULO DEL BRASILE, 12. — *Ventotto italiani di quella colonia sottoscrissero 100.000 lire che rimisero al console italiano per offrire 5 aeroplani all'esercito italiano.*

A Vienna nevica

VIENNA, 12. — La temperatura si mantiene bassissima; tutta la mattina continua a nevicare.

Cronaca Provinciale

La festa degli alberi in Friuli

Una circolare del provveditore degli studi

Il signor provveditore agli studi ha invitato ai signori sindaci, Ispettori scolastici, insegnanti delle scuole elementari, la seguente circolare:

Degna della massima attenzione e dell'appoggio delle autorità e degli studiosi è la questione del rimboschimento la cui importanza viene sempre meglio compresa anche dal popolo. Salvare le campagne dalle inondazioni, impedire o arrestare le valanghe che danneggiano abitati e pascoli fiorenti, ristabilire il bosco ove è necessario: ecco uno dei problemi più notevoli per il nostro paese, che risorto a unità, tende sempre più ad affermarsi in ogni campo della umana e civile attività.

Alla soluzione di tale problema può dare efficacissimo contributo la scuola che, con la famiglia, divide le cure delle giovani generazioni.

Quale compito più bello, infatti, per i nostri insegnanti, che quello di educare al culto dei boschi, i giovinetti, rendendoli convinti dell'importanza che tale culto ha nei riguardi dell'economia, dell'agraria, dell'idraulica?

Ottimo contributo a favore del rimboschimento ed efficace mezzo di propaganda tra i giovani è certamente la *festa degli alberi* la quale perciò merita tutto l'appoggio, non solo degli insegnanti, ma anche delle autorità comunali.

Negli scorsi anni in vari luoghi della Provincia non si mancò di celebrare tali feste geniali, per cura di insegnanti valorosi, di direttori didattici egregi e di amministrazioni comunali. E io pertanto mi auguro che, nell'avvenire, questa festa degli alberi acquisti sempre maggiore importanza — corrispondendo così anche ai voti del Ministero — grazie anche alla cooperazione della autorità forestale ed al concorso ed all'aiuto morale e, necessariamente pecuniario, delle autorità comunali.

Sono lieto, a tale proposito di informare i signori insegnanti e le autorità predette che la *Pro Montibus* friulana, richiamata in quest'anno a vita più rigogliosa ed intensa, è pronta a prestare in ogni maniera la sua azione efficace per la buona riuscita della festa nei vari paesi ed accogliere nella *Rivista*, che verrà pubblicando, opportune relazioni sulla celebrazione di essa.

Confido che, con l'aprirsi della buona stagione, si abbiano a tenere, almeno nei centri più importanti, specialmente della zona collinare e montana siffatte feste tanto feconde di buoni risultati pratici e di ammaestramenti.

Da COSEANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 12 (n):

Per domenica 14 aprile, alle ore 9 antimeridiane, in seduta straordinaria è convocato il consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Condotta pel servizio sanitario e deliberazioni relative.

2.o Allargamento di una strada interno in Nogaredo e deliberazioni relative.

3.o Autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro i debitori morosi.

4.o Conferma della nomina della Commissione comunale per la tassa famiglia.

5.o Approvazione del conto consuntivo 1909.

6.o Istituzione di un ufficio telegrafico in Coseano.

Nella precedente seduta, riguardo alla rinuncia del medico dottor Grandis — il quale, entro il mese andrà a raggiungere la nuova sede di Gruaro, il nostro Consiglio, deliberò di aprire il concorso con lo stipendio di L. 3600 — condotta libera — e per un riguardo al comune consorziato, il quale da solo non potrebbe tenere un medico, decise di continuare il Consorzio con S. Odorico.

Ma questo comune invece votò la condotta piena, deliberando nel contempo di abbandonare il Consorzio con Coseano per unirsi a Dignano od a Sedegliano.

Questo del resto era anche il desideria di Coseano, i quale col sciogliersi del Consorzio aprirà il concorso da sè — con condotta libera — ed il medico, in questo caso dovrà risiedere nel capoluogo come giustamente desidera la nostra popolazione.

Del resto vedremo cosa penseranno i consiglieri nella seduta di domani.

Da PALMANOVA

Assemblea Operaia

Ci scrivono, 12, (n.):

L'assemblea generale della Società Operaia è convocata in seconda convocazione pel giorno di domenica 14 corr. per la nomina di 7 consiglieri.

La riunione avrà luogo nei locali della Società.

L'urna rimarrà aperta dalle ore 13 alle 16.

Consiglieri sortenti: Sguardo Giuseppe, per anzianità; De Biasio Pietro, id.; Ciani Luigi, id.; Grillo Giovanni, id.; Frontali Adolfo, per dimissioni; Pasqualis Antonio, id.; Zanolini Giuseppe, id.

Da S. DANIELE

Replica del "Povero Piero"

Ci scrivono 12 (n):

Sabato 13 corrente mese nella nostra sala teatrale si replicherà il «Povero Piero» di Felice Cavallotti.

Or non è molto censurai la mania del dissolvimento che penetra un po' da per tutto. Mi spiace constatare come l'Associazione filodrammatica sandanielese, sia composta di ottimi elementi, capaci di far prosperare il loro sodalizio per la loro concordia e per la loro valentia.

Speriamo che questo indizio sia d'un risveglio intellettuale per la nostra gioventù: alla quale diamo il consiglio di non incanalarsi mai in una morta gora e di coltivare sempre e con amore l'arte.

Da TOLMEZZO

Funerali Stefanon - Destinazione d'un funzionario

Ci scrivono 12 (n):

Stamane alle ore otto ebbero luogo i solenni funerali del compianto signor Marco Stefanon d'anni 62 ufficiale idraulico decesso la mattina del 10 andante dopo lunga e penosa malattia.

Il corteo era aperto dai crociferi seguito dai cantori e clero salmodianti, da una bellissima corona dei parenti, del carro di seconda classe col feretro coperto da una splendida corona della desolata vedova e figli, e fiancheggiato dal sig. rag. G. B. Cacitti, in rappresentanza del sindaco, dall'avv. Giuseppe Candussio, ing. Gino Moro e cav. Paolo Valtulina. Era seguito dal figlio Giorgio, dal nipote signor Angelino Zennaro, dall'ing. Prucher, in rappresentanza del Genio civile di Udine, da moltissimi professionisti amici e conoscenti e d'una interminabile fila di ceri.

Il corteo si recò in Duomo dove fu celebrata la messa da requie indi per Via Iacopo Linussio la salma fu trasportata alla stazione dalla quale partì per Portogruaro dove arriverà alle 16 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla sventurata famiglia e parenti tutti giungano le nostre più profonde condoglianze.

*** Come era stato precedentemente annunciato il dottor Traversi non verrà più a Tolmezzo in qualità di consigliere aggiunto presso questo commissariato distrettuale avendo ottenuto altra destinazione.

Ora da una recente disposizione Ministeriale apprendiamo che fu sostituito dal nobile signor Ferri dottor Gino, consigliere aggiunto presso la R. Prefettura di Udine, il quale quanto prima arriverà fra noi preceduto da ottima fama.

Rallegramenti al nobile Ferri a cui porgiamo il benvenuto.

Da CAMINETTO di Buttrio

Ritardo inesplicabile

Ci scrivono 9 (n):

La benemerita commissione preposta al costruendo fabbricato della Chiesa delle frazioni di Camino e Caminetto, chiesa che in parte crollò lo scorso dicembre, finora sembra non si sia fatta viva.

Difatti il tempio diroccato si trova tuttora allo stato primitivo, cioè nel suo completo smantellamento.

Qui in paese si dice che tale ritardo dipenda dalle solite noiose pratiche burocratiche, e che sarebbero inerenti a chi più spetterebbero le responsabilità dei danni rilevati da quel malaugurato crollo.

E se le pratiche si rendono tardive perchè non si pon mano a provvedere almeno perchè venga messo al riparo quel non indifferente quantitativo di legname in sorte da costruzione, di una cifra rispettabile che rimane ancora tra le macerie ed esposto certamente alle intemperie?

Per il nuovo erigendo fabbricato furono fatte delle oblazioni, e se per riguardo a queste non si volesse sollecitare, almeno lo si facesse, se non altro per tagliar corto a tutti i commenti pepati delle due frazioni.

Si doveva poi pensare che nei nostri paesi agricoli questo ritardo, ci ha fatto entrare nella stagione dei lavori capagnuoli per i quali la mano d'opera non si rende facile sotto tutti i rapporti.

Possiamo sperare in un sollecito rimedio?

Quod est in votis!

G.B. M.

Da TRICESIMO

Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 12, (n.):

Per domenica sera 21 corrente, alle ore nove ad iniziativa della «Società Corale Tricesimo» seguirà al Teatro *Stella d'Oro*, una brillante serata.

Verrà rappresentato *Redenti* episodio patriottico in tre atti del maestro Ricci.

Chiuderà lo spettacolo uno scherzo lirico in un atto.

La serata è a beneficio della *Croce Rossa*.

Da PORDENONE

Banchetto - Sopra la città

Ci scrivono 12 (n):

Oggi alle Quattro Corone gli ufficiali del 7 Lancieri di Milano offrirono un banchetto al generale comm. Olea che dopodomani lascierà il servizio attivo in forza della legge sul limite d'età.

Allo champagne il colonnello cav. Paoletti pronunciò affettuose parole di saluto alle quali rispose commosso il generale.

Domani sera avrà luogo un altro banchetto che gli verrà offerto dagli amici.

*** Stamane verso le nove il cielo di Pordenone è stato solcato per la... ennesima volta dal volo di un aeroplano o *avion* come chiamano i nostri fratelli d'oltralpe.

Il volo di oggi è stato compiuto dal capitano Novelli su Bleriot: l'altezza raggiunta era di circa 1000 metri.

Da CODROIPO

Elargizioni alle famiglie

Ci scrivono 12 (n):

Il Comitato Centrale di Roma, costituitosi per venir in soccorso delle famiglie dei soldati morti o feriti in Tripolitania, in questi giorni ha fatto una seconda elargizione di lire 300 ai genitori del soldato Giuseppe Galassi, caduto eroicamente a Bengasi colpito da piombo nemico e di L. 300 alla vedova del soldato Violin Luigi, morto a Tripoli per malattia infettiva.

La vedova Violin, ebbe antecedentemente un'altra elargizione di lire 400 e la famiglia Galassi una di lire 300.

*** Nel mese di febbraio in questo comune si ebbero 18 nascite, cioè 13 maschi e 5 femmine — Nati morti 1 — Morti 7: cioè 2 maschi e 5 femmine — I matrimoni furono 4.

In marzo le nascite furono 18, di cui 11 maschi e 7 femmine, 5 morti, cioè due maschi e 7 femmine. Si celebrarono tre matrimoni.

Da S. VITO al Tagliamento

Società Operaia

Ci scrivono 12 (n):

Il consiglio si radunerà nella sala sociale sabato 13 andante alle ore 20 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni della Presidenza; II. Ammissione di nuovi soci; III. Opportunità di chiedere il riconoscimento legale della Società; IV. Festa del 1.o maggio; V. Aumento di stipendio al segretario.

Hanno fatto domanda per essere nominati a soci i signori Guido Garlatti, Miorin Giacomo di Giosuè, Springolo Pietro di Antonio, Venturini Giovanni, Giacomuzzi Giovanni fu Stefano.

Da CIVIDALE

Scavi

Ci scrivono, 12, (n.):

Nel bel mezzo della piazza ove sorgerà il monumento nazionale alla Ristori, prospicente il palazzo ex-Gaspardis, in via di riforma, si stanno facendo degli scavi a scopo archeologico, sotto la direzione del sig. Della Torre nob. Ruggero, direttore del R. Museo.

Finora però i risultati sono stati nulli.

Da SPILIMBERGO

Tiro a Segno

Ci scrivono 12 (n):

(Tiflis) Il primo periodo annuale delle esercitazioni di tiro avrà luogo nelle seguenti domeniche 21 e 28 aprile 5, 12, e 10 maggio.

Il tiro si eseguirà dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

In caso di cattivo tempo ciascun gruppo di lezioni verrà rimandato alla domenica successiva.

I propositi del min. Credaro riguardo ai battaglioni scolastici

ROMA, 12. — Il ministro della pubblica istruzione on. Credaro, in una conversazione con un redattore dell'*Italie*, ha manifestato i suoi propositi circa la preparazione militare della gioventù italiana, specialmente con l'organizzazione dei battaglioni scolastici.

Il ministro, dopo aver ricordato che assai si è già fatto in questo campo — e ne sono prova i ricreatori militarizzati esistenti a Roma e in altre città d'Italia, i volontari ciclisti, i volontari alpini di Verona — ha soggiunto che egli intende fare molto di più.

A questo proposito l'on. Credaro si è richiamato alle dichiarazioni fatte dal generale Baden-Powell, quando, formando il Corpo dei «Boy scouts», disse che intendeva creare e sviluppare il carattere dei fanciulli, promovere l'affermazione della loro individualità, insegnare loro il mestiere delle armi, entusiasmarli per l'idea nazionale, formandone degli uomini coraggiosi, dei cittadini utili al supremo interesse della patria.

— In quest'ora della nostra storia nazionale — ha continuato il ministro — è necessario che comprendano di quale utilità può essere per l'avvenire dell'Italia l'organizzazione pratica dei battaglioni scolastici, perchè più di tutto è in giuoco l'interesse della razza.

«La cultura fisica, però, non va disgiunta dal necessario complemento della educazione morale; coll'esclusiva coltura fisica non si potrebbe attuare la massima «Mens sana in corpore sano». Ai «Deutsche jüngen» che praticano specialmente il turismo pedestre, si restituisce così il senso tattico proprio dell'uomo primitivo: durante le marcie questi giovanetti riconoscono il terreno, fanno esercizi di tiro, stimano le distanze e imparano a leggere le carte dello stato maggiore. In massima parte questi giovinetti appartengono alle scuole e sono istruiti da ufficiali in attività di servizio.

«In Austria si sono formati dei battaglioni scolastici e dei corpi armati giovanili sotto l'alto patronato dell'arciduca ereditario. Il Ministero della guerra ha permesso a questi corpi di visitare gli istituti militari e prender parte alle manovre interpresidiarie. La Svizzera, naturalmente, data la sua organizzazione di nazione armata, fu la prima ad istruire militarmente i giovani studenti.

«Dato quanto si è fatto all'estero, è facile comprendere come non siano sufficienti gli attuali nostri battaglioni scolastici. La guerra con la Turchia ha dato agli italiani il senso di quello che deve essere la nostra patria; se si pensa all'entusiasmo affettuoso della nostra gioventù per l'esercito, si può confidare di poter fare con essa qualche cosa di grande e di durevole a vantaggio del nostro Paese.

«Bisognerebbe che i battaglioni scolastici fossero riorganizzati su basi strettamente militari; con appropriate lezioni si dovrebbe insegnare ai nostri ragazzi la grandezza di quello che qualcuno ha chiamato «la schiavitù militare».

«Quanto all'educazione fisica tutti gli esercizi utili saranno dal Governo incoraggiati; ma il programma potrà essere fissato dai singoli istruttori.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza del 10 aprile)

Presidente, Silvagni: — giudici, Turchetti e Rieppi — P. M. Segati — canc. Volpe

Borseggio con destrezza

Per direttissima vengono processate le due, farfalline dalle ali tarpate, che rispondono all'appello di Degano Giulia di Antonio e Passoni Angelina di Antonio di S. Giovanni di Manzano.

Costoro la sera del 30 marzo verso le ore 22 incontrarono il poco accorto giovane Miani Romano di Giuseppe d'anni 27 nato a S. Vito al Tagliamento e qui residente, il quale fece fare alle ragazze un lungo pellegrinaggio per le osterie, caffè e birrerie pagando loro da mangiare e da bere, visitarono fra le altre anche la trattoria della Buona Vite, promise poi di compensarle del tempo perduto: così riferirono ai giudici le ragazze — ma non vollero dichiarare quale d'esse lo derubò dicendo che ebbero da lui 13 lire.

Il danneggiato dice che in Via Sottomonte fu destramente alleggerito di una scatoletta di metallo dove stavano tre biglietti da cinque lire, e d'un borsellino che conteneva lire 3 d'argento.

Ambedue ebbero delle altre condanne.

Il P. M. propone per la Degano mesi 3 e 27 giorni e 2 mesi per la Passoni.

Il Tribunale applica alla Degano mesi 4 e giorni 27 di reclusione e alla Passoni mesi 3 e giorni 27 della stessa pena — oltre gli accessori di legge.

Difensori avv. Celotti e Berghinz.

Donna oltraggiatrice

Pure Marcellina Matteligh di S. Pietro al Natisone venne portata fra i carabinieri e per direttissima processata.

Costei tre sere fa fu trovata dal vigile Mangione in Via Gemona in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Alle osservazioni del vigile rispose: — Va via se non vuoi avere una pedata ecc. ecc.

Il P. M. tenuto conto delle varie condanne riportate dalla Matteligh per furti ed altri reati propone un mese e 10 giorni di reclusione.

Il Tribunale più mite riduce la condanna a soli 10 giorni di reclusione e L. 10 d'ammenda oltre i soliti accessori.

Difensore, avv. Berghinz.

Lesione volontaria

(Udienza del 12 aprile)

Presidente: Antiga — giudici: Rossi e Cavarzerani — P. M. Segati — canc. Volpe.

Montina Luigi di Domenico di anni 26, della frazione di Le Case comune di Manzano, è imputato di lesione volontaria, perchè nella sera del 9 ottobre 1911 colpì Godeassi Giuseppe alla faccia con una roncola causandogli una ferita che gli procurò una malattia durata due mesi.

Il Godeassi si è costituito parte civile con l'avv. Antonio Bellavitis; il Montina è difeso dall'avv. Celotti.

I fatti che hanno dato origine a questo processo dimostrano le degenerazione della vita campestre, dovuta principalmente all'alcoolismo.

Il querelante e l'imputato sono ambedue ammogliati per modo di dire, perchè il loro matrimonio si riduce al solo vincolo religioso.

A proposito: Quando avremo la tanto aspettata, necessaria e moralissima legge sulla precedenza del matrimonio civile?

Fra Luigi Montina e il Godeassi pare esistessero rancori di vecchia data, per questioni di donne.

Essi sono vicini di casa.

Il Godeassi, stanco, pare della vita che conduceva la propria moglie la cacciò di casa, ed essa andò a rifugiarsi dal Montina.

Fra i Montina (specialmente la moglie) e i Godeassi vi erano sempre parole.

Durante la mattina del 9 ottobre vennero a contesa i due uomini e pare che il Godeassi abbia schiaffeggiato il Montina.

Alla sera dello stesso giorno si trovavano nell'osteria di certo Bosco, il Montina con la propria moglie e la moglie del Godeassi, e presso ad altro tavolo stava seduto quest'ultimo.

La moglie del Martina cominciò ad insultare il Godeassi dicendogli un sacco d'insolenze edandogli degli epiteti oltraggiosi, trattandolo perfino da... Menelao contento. L'oltraggiato rispose e per dar maggior valore alla risposta scagliò un bicchiere contro la Montina, che, fortunatamente, non venne colpita.

Uscirono tutti dall'osteria. I Montina andarono da un parte e il Godeassi dall'altra.

Pareva che tutto fosse finito ma non fu così; quando Godeassi ritornava verso la propria abitazione, a non molto distante dalla stessa si trovò costretto a ritirarsi a fare... una indispensabile meditazione dietro ad un cespuglio.

La Montina pare l'abbia scorto dalla propria casa in quella posizione e ricominciasse con gli insulti cadiuvata dal marito.

Il Godeassi rispose per le rime e s'inviperì quando il Montina gli disse, bastardo! Egli sorse in piedi e corse come per avventarsi. Il Montina, che aveva in mano il paracqua, entrò in casa e ritornò in strada con una roncola, con la quale ferì il Godeassi sulla faccia: il ferito cadde rovescioni rimanendo a terra come morto.

Il Montina, interrogato, racconta la scenata della sera del 9 ottobre press'a poco nei termini da noi esposti. Dice però che da ultimo avendo avuto paura che il Godeassi lo volesse colpire dopo deposto il paracqua, prese la roncola e tenendola nella mano destra tese il braccio, il Godeassi avanzando, si colpì da solo e cadde a terra.

Godeassi Giuseppe fu Giuseppe, di anni 62 di Manzano, querelante, dà del fatto una versione che differisce solamente in qualche particolare. Nega di aver schiaffeggiato il Montina e di aver voluto colpirlo durante l'ultimo episodio della serata, sebbene il Montina l'avesse atrocemente insultato, ma questi lo ferì, non sa con cosa, di sua propria volontà, senza alcuna provocazione.

Il Godeassi poi descrive con molta enfasi gli effetti disastrosi per lui della ferita, ed ora egli trova difficoltà nella favella, nell'udito, nella vista e nel camminare, un disastro quasi «irreparabile»! Si capisce che è molto stizzito contro la propria moglie e contro i Montina.

Vengono escussi parecchi altri testi, che depongono su parecchie circostanze.

Il Godeassi viene descritto come litigioso fino all'eccesso, petulante, prepotente e spesso violento.

L'avv. A. Bellavitis rappresentante la parte civile conclude chiedendo che venga ammessa la completa responsabilità del Montina, per tutte le lesioni riportate dal Godeassi, non ammettendo nessuna diminuente.

Per quanto si riferisce la preterintenzionalità nel reato del Martina, si rimette al Tribunale.

Chiede intanto che vengano concesse una provvisionale di L. 800 per la costituzione di P. C. e L. 100 alla P. C.

Il P. M. ritiene pure completa la responsabilità del Montina e chiede che venga condannato alla reclusione per 16 mesi e 20 giorni.

L'avv. Celotti ribatte eloquentemente le ragioni della P. C. e del P. M. basandosi specialmente sulle risultanze processuali.

Dice che il Montina non aveva l'intenzione di colpire, nè di ferire, ma semplicemente di difendersi. Crede che tutt'alpiù si può ammettere l'eccesso di difesa, e non può escludersi che vi sia stata una provocazione, anzi provocazione grave.

Chiede in ogni caso per l'imputato una condanna minima con la legge condizionale.

Il Tribunale condanna il Montina alla reclusione per mesi 5 e giorni 10 una provvisionale di L. 300, per la costituzione di P. C. alla P. C. L. 60, danni da liquidarsi in separata sede, e spese processuali. Applica la legge del perdono purchè entro 4 mesi dopo che la sentenza sarà passata in giudicato vengano pagate la provvisionale e la P. C.

Un appello — Contravvenzione alla legge sanitaria

Visentini Giacomo fu Antonio d'anni 56 da Pantianicco (Meretto di Tomba) il 27 ottobre 1911 dal Pretore del II Mandamento venne condannato a giorni 30 di arresto e L. 100 di ammenda con la legge Ronchetti per contravvenzione alla legge sanitaria.

Nel mese di luglio 1911 il sindaco aveva fatto chiudere con ripari speciali, per misure igieniche, un roiello.

Il Visentini, non conoscendo l'ordinanza del sindaco levò i ripari. Le guardie campestri lo misero in contravvenzione e ne seguì il processo. Contro la sentenza appellò il P. M. per la revoca del beneficio della condanna condizionale essendo l'imputato già stato altre volte condannato.

Il Tribunale conferma la prima sentenza meno l'ammenda e revoca la condanna condizionale.

L'assoluzione di Carlo Emo

TREVISO, 12. — Oggi è terminato alla Corte d'Assise il processo contro il conte Carlo Emo, che uccise, nottetempo, nella sua villa di Fanzolo, il servitore Boldrin che rientrava di soppiatto, prendendolo per un ladro. Dopo una poderosa arringa dell'avv. Pagani-Cesa i giurati emisero, all'unanimità un verdetto di assoluzione — e il conte Emo fu messo tosto in libertà fra vive e cordiali condoglianze del pubblico.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 1 al 7 aprile (dazio compreso)

Voce		da	a
Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	30.—	a 30.20
Granoturco giallo	»	23.15	» 24.85
» bianco	»	22.90	» 24.50
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	27.50	» 27.75
Segala all'ett.	»	16.—	» 16.50
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	32.—	» 65.—
Patate	»	12.—	» 19.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	41.—	» 46.—
» giapponese	»	34.—	» 36
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	150.—	a 190.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	150.—	» 175.—
pecorino vecchio	»	50.—	» 360.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	155.—	a 175.—
Strutto nostrano	»	160.—	» 170.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	290.—	a 310.—
» comune	»	275.—	» 280.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 91.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 200.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 1.0.—
» porco (p. m.	»	—.—	» —.—
Pollerie		al chil.o	
Capponi	da L.	—.—	» —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		7 50	» 8.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'alta I qualità	da L.	8.95	a 9.80
» » II »	»	8 10	» 8.95
» della bassa I »	»	8.75	» 9.70
» » » II »	»	7.80	» 8.75
Erba spagna	»	9.50	» 10.70
Paglia da lettiera	»	5.50	» 6.—

Grani: Martedì 2. Furono misurati ett. 299 di granoturco.

Giovedì 4 — Ett. 339 di granoturco, — di cinquantino.

Sabato 6. — Ettolitri 118 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati abbastanza animati.

CRONACA CITTADINA

Una grossa operazione finanziaria

Ci consta che un Consorzio composto delle principali Banche del Regno con a capo la Banca d'Italia ha assunto dallo Stato 250 milioni di Buoni del Tesoro quinquennali, emessi in sostituzione dei titoli di debito redimibile 3.50 e 3 per cento, allo scopo di provvedere alle spese straordinarie di conduzione, costruzione e riscatto di ferrovie e di debiti redimibili onerosi.

Sappiamo che tali Buoni (che sono al portatore e fruttiferi del 4 per cento esente da qualunque imposta) vengono offerti appunto in questi giorni ad impiego di capitali disponibili e si possono ottenere *alla pari*, in tagli da L. 2000 in più, facendone richiesta agli Istituti consorziati e qui in Udine alla Banca d'Italia.

Si tratta di una operazione di non poca importanza pel Credito del Paese e di un investimento di primissimo ordine. E' quindi lecito ritenere che numerosi saranno gli aderenti tra coloro che, anche da noi, hanno delle disponibilità da collocare.

Ancora della truffa all'americana

Narrammo ieri diffusamente la truffa all'americana di cui rimase vittima il contadino Francesco Bonatto.

In seguito ad informazioni assunte possiamo aggiungere che gli autori della truffa furono tre, e che compiuto il colpo si fecero condurre con una vettura pubblica sino a Codroipo .... donde proseguirono per ignoti lidi.

Orari della linea Udine - S. Giorgio Nogaro

La Direzione della Società Veneta in Padova, accogliendo un voto espresso dalla Camera di Commercio, annuncia che il treno 211, che ora parte da Udine alle ore 19.27 per S. Giorgio di Nogaro, avrà col nuovo orario le coincidenze a Udine dei treni 171 Pontebba-Venezia e 2727 Trieste-Udine-Venezia, poichè partirà da Udine alle 19.55.

Per il battaglione degli ascari eritrei

Diciottesimo elenco delle offerte per un dono delle donne friulane al battaglione degli Ascari-Eritrei a Tripoli.

Somma precedente L. 780.10 — Teresa Calemario di Quadri-Felissent L. 5. — Totale L. 785.10.

Bollettino delle finanze

Abbiamo da Roma 12:

Brusasco Romeo ricevitore del registro di Udine successioni, è trasferito all'ufficio di Asti (Alessandria). Competono le indennità di trasferimento. Dovrà raggiungere la destinazione entro giorni 10 dalla surrogazione e prestare la cauzione di L. 20.000 nell'interesse dell'erario.

Echi del fatto di Platischis

Ieri venne tradotta a Udine e internata nelle carceri giudiziarie la guardia di finanza Livio Cecchini che giorni or sono, in Platischis, sparava due colpi di moschetto — che fortunatamente andarono a vuoto — contro il cappellano del luogo.

Tiro a Segno

Domani dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Bicicletta involata

Ieri certo Gino Barri abbandonava per pochi minuti una bicicletta nell'atrio della Banca Popolare Friulana.

Tornato a riprenderla ebbe la dolorosa sorpresa di constatare come un ignoto lo aveva preceduto!

Assolta!

Ieri la Camera di Consiglio di questo tribunale dichiarò non luogo a procedere contro certa Buratti Cesira da Prepotto, arrestata come sospetta d'infanticidio.

Beneficenza

Elargizioni per onoranze funebri alla Società Friulana dei Reduci in morte di Giovanni Gambierasi: Giuseppe Morelli-Rossi L. 5

In morte della signora Elisa Solimbergo vedova Canciani i signori Ugo, Ciro, Guido ed Ines, di Lei figli elargirono a questa Società L. 100.

La presidenza vivamente ringrazia.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Per questa sera e domani è annunciato un grandioso spettacolo, che oltre a varie films, tutte assai interessanti, comprende il grande dramma I DELITTI DELLA LEGGE, un vero capolavoro. Il pubblico certamente accorrerà come sempre numeroso ad ammirare ed applaudire.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupazione di Bomba imminente

ROMA, 12, (notte). — La *Tribuna* reca: «Secondo i giornali di questa sera l'azione delle navi italiane nello Egeo sarebbe cominciata oggi stesso. Non abbiamo notizie in proposito ma osserviamo che un movimento di navi in questo momento potrebbe avere altro scopo.

Non bisogna dimenticare che in questi ultimi giorni si è parlato di estendere il più possibile la nostra azione lungo la costa libica.

Uno spostamento delle navi potrebbe essere spiegato in questo senso, tanto più che Bomba è località ottima per una base navale».

Lo sgomento dei turchi alla frontiera tunisina

ROMA, 12. (notte) — Il Giornale d'Italia *ha da Gabes che l'imponenza delle forze sbarcate ha gettato lo sgomento negli agenti turchi qui residenti. Numerose automobili recanti ufficiali ottomani in borghese sono giunti da Ben Gardane.*

Da conversazioni avute con alcuni commercianti ho appreso ch'essi credevano di vincere facilmente i reparti italiani che si sarebbero presentati a Zuara.

Ma dopo lo sbarco e l'occupazione della via carovaniera ogni speranza è svanita.

Grande impressione ha prodotto negli ufficiali francesi la rapidità del nostro sbarco, specie per quello che riguarda il numeroso e pesante materiale.

La base del rifornimento al capo Macabes è addirittura imprendibile.

In cerca di cannoni turchi a Bengasi

MILANO, 12. — Il *Secolo* riceve da Bengasi, 6 aprile:

Ieri sera a tarda ora, due informatori del Comando, un arabo da Bengasi e un curdo che fu già al servizio dei turchi come *zaptiè* rurale, rientrando da una delle loro consuete ricognizioni serali, su tutto il nostro fronte di difesa, riferivano che verso il tramonto una quarantina di regolari turchi a cavallo, con due cannoni, scendevano da Ben Sua, dirigendosi verso la piccola altura di Mohamed Scetuan.

Si riteneva che questi cannoni fossero quelli della batteria turca, comparsa la mattina del 12 marzo a Bengasi e poi sparita.

Questa mattina a controllo della notizia, il bengasino e il curdo *zaptiè* durante una delle solite esercitazioni del reggimento cavalleggeri *Piacenza* e *Lucca* al comando del colonnello Borsarelli di Rifreddo, essendo giunti a Ruasat el Sir sulla linea del *uadi* Gattara, indicarono il luogo dove avevano visto i cannoni turchi. Il colonnello mandò lo squadrone Airoldi di Robbiate a riconoscere Mohamed Scetuan e il famoso montruccolo.

Tutta la campagna rasa, e già quasi tutta bruciata dal gibli di marzo, era sgombra. La pattuglia del capitano Airoldi, alla quale si era unita la pattuglia del capitano di stato maggiore Bianco, scorazzarono anche al di là del montruccolo per un largo tratto. Da un costone lontano oltre mille metri, qualche rara fucilata, impotente e inutile contro i cavalleggeri che neppure risposero seguitando a frugare diligentemente il terreno in ogni piega, senza però trovare neppure una traccia della batteria veduta dai cosidetti «informatori».

Lo squadrone Airoldi era quindi raggiunto dagli altri a Ruasat el Sir, rientrando quindi con essi al trinceramento sud.

Chi ha comunicato la nota diplomatica al giornale italiano?

ROMA, 12, — La *Tribuna* pubblica: Dietro informazioni assunte in luogo competente possiamo assicurare nel modo più categorico che la nota pubblicata da un giornale di Parigi, secondo la quale le indiscrezioni relative alla risposta dell'Italia alle potenze per le condizioni della pace sarebbero imputabili a questa ambasciata di Germania, è assolutamente destituita di fondamento.

La voce, raccolta dal giornale parigino, che viene con tanta asserveranza, smentita dal giornale ufficioso romano, era stata sparsa prima, debolmente, nella stampa italiana. Si tratta, come è noto, dell'indiscrezione di un grande giornale di Milano che pubblicò la nota dell'on. Di San Giuliano contenente le condizioni poste dall'Italia per la pace con la Turchia.

La nota deve essere stata comunicata dal giornale italiano da uno degli ambasciatori delle cinque grandi potenze. Non si sa quale sia. Certamente non è quello della Germania, come risulta da questa smentita.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea procede a gonfie vele
Finora sono più di 30 le unità che si possono acquistare

ROMA, 12. — L'Aereo Club comunica: La direzione centrale della *Banca Commerciale* ha partecipato al presidente del comitato centrale per la flotta aerea d'Italia, principe di Scalea che la detta banca ha deciso di concorrere alla sottoscrizione nazionale con la somma di lire 50 mila, quale contributo della sede centrale e delle sue figliali.

Ettore Ponti ha sottoscritto per 3000 lire. Il conte Greppi, sindaco di Milano, ha sottoscritto una somma notevole.

Il consiglio comunale di Reggio Calabria ha deliberato di iniziare con 10 mila lire la sottoscrizione per un aereoplano che porterà il nome di Reggio.

Tra le iniziative, notevole è quella dei ferrovieri milanesi per offrire un aereoplano che porterà il nome: *Le ferrovie italiane.*

Il comitato esecutivo della commissione centrale di beneficenza amministrativa della cassa di Risparmio delle provincie lombarde, presieduto dall'on. Marcora, ha proposto alla commissione centrale di concorrere alla sottoscrizione nazionale con lire 70 mila.

Il ministro del tesoro on. Tedesco ha iniziato una sottoscrizione tra i dipendenti dal suo ministero segnandosi con la somma di lire 300.

Il sottosegretario Pavia, vice presidente del comitato centrale, ha già istituito i comitati di Varese e di Como e alla sottoscrizone ha partecipato con eguali somme.

La flotta aerea d'Italia è destinata ad essere tra le più potenti.

Solo a tutto oggi con le somme raccolte, sono più di 30 le unità che il ministero della guerra potrebbe comperare: bisogna notare che la maggior parte delle sottoscrizioni, come quelle iniziate nelle più lontane colonie, hanno dato notevolissime somme, ma che non possono per il momento comunicarsi con le altre sottoscrizioni, non essendo state comunicate ufficialmente, pur tuttavia la sottoscrizione aumenta di giorno in giorno di diecine e diecine di migliaia di lire.

Pugni e bastonate tra aristocratici nelle vie di Roma

ROMA, 12, (notte). — Da vari giorni si svolge dinanzi il Tribunale la causa per diffamazione intentata dal marchese Spinola al conte Noli da Costa. La causa interessa molto l'aristocrazia, e le udienze sono sempre affollate da scelto pubblico.

Oggi si udirono le deposizioni dei testi marchese Carlo Calabrini e conte Negroni. Dopo le loro deposizioni l'udienza fu sospesa.

Appena il Calabrini fu fuori del Tribunale assieme al vecchio conte Negroni, fu avvicinato dal figlio Giacomo del marchese Spinola che, dopo uno scambio di invettive, lo colpì alla guancia, mentre due suoi fratelli afferravano il Calabrini per le braccia.

Il marchese Spinola padre si lanciò allora contro il Calabrini e lo colpì alla testa col bastone, e quindi rivolse l'ira sua contro il conte Negroni che, come già il Calabrini cadde a terra.

Il conte Noli da Costa vedendo a terra i due, corse in loro aiuto, ma fu anch'egli percosso dalla famiglia Spinola.

Accorsero le guardie che condussero in questura l'aristocratica e manesca famiglia.

Il congresso dei professori

ROMA, 12. — Il congresso dei professori, dopo aver insistito presso il pres. dell'assoc. perchè voglia soprassedere alle presentate dimissioni da tale carica, ha continuato, stamane le sue discussioni circa l'ordinamento degli studii superiori: se si debba cioè istituire un organismo centrale didattico indipendente e superiore alle facoltà.

Il sen. Todaro non crede assolutamente alla efficacia dei rimedii proposti dal progetto della commissione, pure riconoscendone alcuni lati buoni.

Il prof. Ricchieri lamenta un grave empirico ed antiscientifico delle presenti facoltà che risultano un conglomerato di scienze eterogenee. Egli propone la elevazione delle facoltà e la corrispettiva istituzione di scuole speciali con intenti professionali, facendo quindi la proposta della costituzione di scuole universitarie facenti capo ad un consiglio o senato accademico, al quale solo sarebbe riservato di poter conferire i diplomi dottorali e le docenze libere. E' vivamente applaudito.

Il sen. Todaro manifesta il suo disaccordo, dicendo che le facoltà devono essere conservate.

Il prof. Bicchieri lamenta un grave ingombro di materie eterogenee da cui sono aggravati gli studenti della facoltà di lettere, i quali meno di tutti concorrono a scopi professionali. Occorre quindi la costituzione di una scuola di magistero che si adatti alle necessità pratiche di insegnamento.

Il prof. Giardina parla, dichiarandosi in sostanza d'accordo col progetto della commissione.

Il prof. Scaduto osserva che i poteri del costituendo senato accademico possano darsi anche nell'attuale consiglio accademico, modificandone la composizione ed evitando così delle inutili innovazioni. Aggiunge che se per il conferimento dei diplomi professionali si richiede l'esame di stato, questo si deve *a majori* richiedere per i diplomi di laurea che devono presentare maggiori garanzie e perciò egli insiste nell'ordine del giorno presentato ieri affermante che il conferimento delle lauree debba essere riservato ad una commissione centrale unica per ogni specie di laurea.

Enrico Ferri esce dal partito socialista

ROMA, 12, (notte). — Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Ieri è stata mandata dall'onor. Enrico Ferri al segretario dell'Unione Socialista Romana, la seguente lettera:

Caro Spada,

Ti prego di prendere e di far prendere atto delle mie dimissioni da socio dell'Unione Socialista Romana; con ciò intendo di uscire dal partito socialista ufficiale per protestare contro i metodi settari e personalisti usati dai suoi organi direttivi.

Di te e degli amici personali ti prego di credermi sempre affezionato.

Enrico Ferri».

Sciopero di procuratori a Torino

TORINO, 12. — La *Stampa* pubblica: E' nota la viva agitazione nei procuratori della nostra città, manifestatasi già più volte nelle assemblee tenute dal collegio, per il disservizio che esiste in ispecial modo nelle Preture. Nell'ultima assemblea straordinaria tenuta alla Camera di Commercio è stato approvato un ordine del giorno con il quale si delibera la astensione da tutte le udienze, dinanzi all'autorità giudiziaria a cominciare dal giorno che sarà prossimamente determinato da una apposita commissione, la quale fisserà pure le modalità della astensione medesima.

Da giornale a giornale
Le nuove nozze di Lina Cavalieri

Lina Cavalieri sposa — racconta Dobrilla nell'*Arena* — per la seconda volta — non un miliardario americano, ma un tenore di origine italiana: Muratore, che canta all'«Opera di Parigi».

I due sposi si recheranno in America perchè hanno già una magnifica scrittura.

L'impresario era sgomentato per le pretese del Muratore che in America è ancora sconosciuto, ma la Cavalieri ha potuto rinunziare a tremila lire per sera in favore del suo futuro marito.

Tremila franchi alla sera! Chi l'avrebbe detto quando vedevo la bellissima e geniale artista, allora poco più di una monella, piegare i giornali alla *Tribuna* in ragione di 50 centesimi al giorno. Non dico quanti anni son passati — perchè per una vezzosa donna gli anni non passano mai!

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 12. — *Pressione.* La pressione massima in Europa è di 772 sulla Gran. Brettagna minima 750 sulla Russia Centrale. In Italia in 24 ore il barometro è salito ovunque fino a 4 m.m, temperatura irregolarmente variata in Lombardia, aumentata altrove, alcuni venti forti del secondo e terzo quadrante, qualche pioggerella in Campania, stamane cielo vario in Val Padana, Abruzzo e Sardegna, sereno nelle Marche, Calabria e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove, alto e medio tirreno mosso. Barometro 765 in Calabria e Sicilia, 759 nel Veneto. Probabilità venti forti o moderati tra Nord e ponente in Val Padana, tra sud e levante, altrove cielo nuvoloso al centro e Sardegna con pioggie, prevalentemente vario altrove.

(Udine 12 aprile)

Ore 8 — Termometro 9.3 — Massima 14.3 — Barometro 748 — Stato del cielo Misto — Vento E. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 101.06.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (166).

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

E corse innanzi di celere passo, di guisa che Charny potè rivolgersi sulla soglia, e vedere l'ineffabile dolore di quel sempiterno addio che gli mandavano gli occhi della regina. La porta si rinchiuse fra loro, barriera ormai insuperabile per un innocente affetto.

LXXXI — SAN DIONIGI

Il nome di Andreetta aveva tutto salvato dinanzi al re. Ma chi poteva risponderere di quella mente capricciosa, indipendente altiera, che chiamavasi Andreetta di Tavreny? Chi poteva dire che quell'orgogliosa giovane alienerebbe la propria libertà, il proprio avvenire, a pro di una regina da cui pochi giorni prima ell'erasi dipartita come nemica? Allora che cosa sarebbe accaduto? Andreetta ricusava: ciò era verosimile; e tutto il menzognero edificio crollava. La regina diventava una intrigante di spirito mediocre, Charny un volgare cicisbeo, uno spacciatore di menzogne, e la calunnia cambiata in accusa, prendeve le proporzioni di un adulterio incontrastabile.

Non vi era scampo che affidarsi alla lealtà di madamigella di Taverny in persona. Era un cuore di diamante, le cui punte potevano tagliare il vetro, ma la cui invincibile e profonda purezza potevano simpatizzare coi grandi dolori di una regina. Sicchè decise che andrebbe a trovare Andreetta. Le esporrebbe la propria sciagura, e la supplicherebe di sagrificarsi. Andreetta ricuserebbe di certo, perche non era di quelle che si lasciano imporre ma a poco a poco addolcita dalle di lei preghiere avrebbe acconsentito.

Giusero le tre: il pranzo in gran cerimonia, le presentazioni, le visite: la regina ricevette tutti con viso sereno e con un'affabilità che nulla scemava al suo ben noto orgoglio. Affettò anzi, con quelli che stimava suoi nemici, di mostrare una fermezza che di solito non s'addice ai rei.

Mai l'affluenza era stata tanto grande alla corte, mai la curiosità non aveva sì profondamente scandagliato i lineamenti di una regina in pericolo. Maria Antonietta fe' fronte a tutto, schiacciò i propri nemici, inebriò gli amici, scambiò gl'indifferenti in zelanti, i zelanti in entusiastici, e parve sì bella e grande, che il re stesso gliene volse in pubblico le sue congratulazioni. Poi, terminata ogni cosa, deponendo i sorrisi d'etichetta, resa alle proprie rimembranze vale a dire ai suoi dolori sola, tutta sola al mondo, cangiò vestito, prese un cappello grigio a nastri ed a fiori turchini, un'abito di seta cenerognolo, salì in carrozza, e senza guardie, con una sola dama, si fece condurre a San Dionigi.

Era l'ora in cui le monache, rientrate nelle rispettive celle, passavano dal rumore modesto del refettorio al silenzio delle meditazioni precedenti la preghiera del vespro. La regina fe' chiamare al parlatorio madamigella Andretta di Taverny.

Si corse a dire ad Andreetta, che trovavasi nella sua cella, che la regina era giunta, che il capitolo stava riverendola nel parlatorio grande, e che sua maestà, dopo i primi complimenti, aveva chiesto se potesse parlare con madamigella di Taverny...

— La regina sussurrò Andreetta; la regina a San Dionigi? La regina che mi chiama?

— Presto sollecitatevi, le fu risposto.

E sollecitossi infatti: si gettò sugli omeri la lunga mantellina delle monache, cinse la cintura di lana sulla veste svolazzante, e senza volgere uno sguardo al suo specchietto, seguì la conversa, venuta a cercarla, e così giunse dietro il coro, al parlatorio di cerimonia, del quale lo splendore dei lampadari ed ei ceri aumentava nelle

(Continua).

I Cambi e le Borse italiane

Francia (oro) 101.06, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 124.50, Austria (corone) 105.66, Pietroburgo (rubli) 268 30, Rumenia (lei) 100.50 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lire turche) 22.88.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 95.60, fine aprile 95.50 id. id. 3.1/2 0/0 95.50.

Azioni: Banca d'Italia 1386.—, Banca Commer. Ital. 794.—, Credito Ital. 540.—, Ferrovie Mediter. 411.— Naviga. Gen. It. 378 — Società Veneta 151 50.

Azioni: Londra 14 35. Svizzera 100 90

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 95.50, id. id. fine aprile 95 57, Italiana 3.1/2 0/0 95.57.

Azioni: Banca d'Italia 1386 —, Banca Commerciale It 793.—, Credito Italiano 539.—, Ferrovie Merid. 604.—, id. Mediterr. 411.— Navigazione Gen. Italiana 380. -, Raff. Ligure Lombarda 302.—, Acciaierie Terni 14.36. , Eridania 747.—, Ansaldo Armstrong e C. 255. -.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0/2 93.—, Italiana 3,3/4 0/0 94.60, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 77.06, Obblig. Ferr. Lombarde 251 50, Cambio su Italia 99,7/8 Rend. Turca, 89.50, Rend. russa 4891 80.75, id. 1906 106.50, id. 1900 101.20, Portoghese 65.90. Banca Commerciale 789

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - O. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.40 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 15.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13 21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17 D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.5 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazio e per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - 9. 10 - D 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.40 - O. 9.52 A. 12.15 - A. 15.20 - O. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 15.5 M 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.